Lettori: n.d.
La Provincia di Lecco
11-MAR-2014
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Diego Minonzio
da pag. 25

Mai più cani allevati come cavie «E' una grande vittoria di civiltà»

Mai più Green Hill. Sarà vietato allevare su tutto il territorio nazionale cani, gatti e primati destinato ai laboratori. E' ormai definitivo il decreto che nasce dalla norma scritta dall'ex ministro al turismo Michela Vittoria Brambilla, presidente dell'associazione animalista Leidaa.

«Promessa mantenuta. Sono felice ed orgogliosa di avere scritto questa norma. Nel testo è confermato il divieto di allevare sul territorio nazionale cani, gatti e primati destinati ai laboratori. Ero ancora ministro al turismo, quando nell'ottobre 2011, ottenni, dopo ore di discussione, il permesso di entrare nel lager Green Hill di Montichiari, allora l'unico allevamento italiano di beagle destinati ai laboratori - spiega **Michela Vittoria Brambilla** - .Ho visto con i miei occhi l'inferno in cui vivevano quelle povere creature, in attesa di morire tra atroci sofferenze nei laboratori di vivisezione di tutta Europa e mi sono ripromessa di porre fine a quella pratica inaccettabile che, allora, poteva essere permessa dalla legge, ma certo non era in regola con le nostre coscienze».

Come ministro Michela Vittoria Brambilla formulò un esposto alla magistratura «e scrissi subito la norma che avrebbe vietato per sempre le fabbriche di morte nel nostro paese, che fu inizialmente inserita nella legge comunitaria per il 2011, per vietare sul territorio nazionale l'allevamento di cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione. Ho difeso la mia norma tra due legislature, mentre cambiavano Camere e governi e la legge comunitaria diventava legge di delegazione europea. Finalmente, è diventata legge lo scorso mese di luglio e il suo contenuto è ora sancito in via definitiva dal decreto applicativo che il governo ha varato».

Sottolinea l'ex ministro aggiungendo: «Sono felice di aver contribuito ad affermare la volontà di milioni di italiani, che di lager come Green Hill e di vivisezione non vogliono più saperne. L'Italia oggi si pone all'avanguardia in Europa verso una nuova cultura di amore e rispetto per gli animali ed i loro diritti». ■ **P. San.**